

Carlo Levi nel quarantennale della morte

Convegno: “Quando Cristo si fermava a Eboli: il mondo contadino da sud a nord all’epoca di Carlo Levi”

Museo Cervi, di Gattatico di Reggio Emilia - 5 dicembre 2015

Intervento di Laura Salsi, Presidente della FILEF di Reggio Emilia

Buongiorno a tutte e a tutti, grazie di essere qui con noi oggi.

Un sincero ringraziamento alla sen. Albertina Soliani, presidente dell'Istituto Alcide Cervi che, da subito, ha accettato la nostra proposta di organizzare assieme questo convegno e di ospitarci in questi locali che parlano della nostra storia e della nostra identità reggiana! Parlano di una storia che non è solo reggiana, ma che appartiene a tutto il nostro Paese!

Un ringraziamento anche alle preziose collaborazioni della Confederazione Italiana Agricoltori, della Fondazione Giuseppe Di Vittorio, della Fondazione Giorgio Amendola, e ovviamente alla Filef nazionale che ha coordinato diversi eventi in diverse città italiane con alcune Filef regionali, per ricordare la figura di questo uomo straordinario.

2015: 40 anni dalla scomparsa di Carlo Levi, deceduto il 4 gennaio del 1975, ma anche 70 anni dalla pubblicazione del suo libro più famoso “*Cristo si è fermato a Eboli*”, che era stato pubblicato nel 1945.

Chi è Carlo Levi? Carlo Levi era un medico, un pittore, uno scrittore, un politico, un intellettuale; Carlo Levi era un uomo straordinariamente eclettico, militante antifascista,

senatore della Repubblica e fondatore della Filef che è l'acronimo della Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie.

E' nel 1967 che fonda e organizza la Filef. Con questa associazione e, attraverso di essa, ha promosso negli anni successivi azioni sociali e politiche e incentivato la nascita di associazioni in grado di difendere i diritti degli emigrati in molti Paesi del mondo.

La sua attività politica di senatore si è concentrata principalmente su questo tema, l'emigrazione; tra l'altro è rimasto molto famoso il suo intervento al Senato nel 1970 in cui descrisse il fenomeno dell'emigrazione.

La figura di Carlo Levi, anche a distanza di tanto tempo, fa ancora riflettere, fa discutere: quando parliamo di questione meridionale, di nuove povertà, di immigrazione e nuova emigrazione, sono da decenni, e soprattutto anche in questi ultimi anni, nodi centrali della vicenda del nostro Paese, dell'Europa intera e non solo.... diciamo del mondo.

Perché se parliamo di immigrazione credo che tutti noi abbiamo ancora ben presenti le immagini drammatiche e disumane, soprattutto di questi ultimi mesi, dell'esodo di persone dal Sud al Nord del mondo, gli steccati, il filo spinato, i lacrimogeni, tante persone morte, quanti bambini!... ha fatto il giro del mondo l'immagine del bambino che è stato trovato morto sulla spiaggia, ma poi purtroppo, successivamente, non hanno più fatto notizia anche tanti altri bambini che sono rimasti vittime di questi esodi....

Quante donne, quanti uomini indifesi con l'unica speranza di poter raggiungere un paese "amico" per poter vivere, per poter far vivere la propria famiglia.

Ma anche se parliamo di emigrazione la situazione non è migliore: gli ultimi dati Istat di fine novembre dicono che negli ultimi 5 anni le emigrazioni di connazionali sono più che raddoppiate, passando da 67 mila a 136 mila unità.

I principali Paesi di destinazione sono quelli dell'Europa occidentale; pensate che tra i 45 mila italiani espatriati dell'età della fascia dei 25 anni, ben dodicimila sono laureati; quindi lascio a voi anche alcune riflessioni su questo...

Emigrazione, immigrazione: temi sui quali si è anche fortemente impegnata la Filef di Reggio Emilia che è nata per volontà del suo fondatore, Dante Bigliardi, una persona storica nel nostro territorio, che la costituì nel 1970 a Reggio Emilia, solo tre anni dopo la costituzione a livello nazionale.

Questa associazione che ha cercato di essere il sostegno di chi allora emigrava nelle varie parti del mondo, successivamente ha ritenuto utile e importante impegnarsi anche verso chi arrivava nel nostro Paese dalle varie parti del mondo.

Ancora oggi noi siamo impegnati su questi temi, quindi non potevamo mancare alle celebrazioni di questo quarantennale della figura di Carlo Levi; iniziative si terranno anche a Torino, Salerno, a Matera e a Bari.

Lo scorso 24 novembre, era presente anche la presidente Albertina Soliani, nella Sala Zuccari della Presidenza del Senato della Repubblica a Roma, si è tenuto il primo e significativo evento proprio per iniziare le celebrazioni e ricordare questa persona così straordinariamente ancora attuale.

Era presente anche il presidente Pietro Grasso, è stata un'iniziativa molto interessante.

Anche qui a Reggio Emilia abbiamo ritenuto opportuno cogliere questa occasione con questo convegno per affrontare, per analizzare la situazione del mondo contadino dell'Italia meridionale.

La nostra provincia è una provincia agricola, contadina, siamo una realtà molto consolidata e quindi abbiamo voluto sottolineare quest'aspetto molto significativo. Analizzare quindi la situazione del mondo contadino dell'Italia meridionale che è stata così tanto bene raccontata nel libro di Carlo Levi che citavo all'inizio e non a caso lo abbiamo ripreso, anche nel titolo del convegno di oggi, **“Quando Cristo si fermava a Eboli”**, proprio per riallacciarsi a quello che era stato raccontato in questo libro, ancora oggi così attuale, e metterlo a confronto anche con le vicende delle campagne reggiane e padane.

Quindi ancora condizioni di vita, di lotte per la terra, per il lavoro, movimenti migratori, trasformazioni sociali ed economiche del dopoguerra.

Abbiamo chiesto l'aiuto di alcuni relatori per affrontare oggi queste tematiche che sono: *Pasquale Iuso*, professore di Storia Contemporanea, della Fondazione Giuseppe Di Vittorio; *Romeo Guarnieri*, docente di storia di Reggio Emilia; *Franco Arminio*, poeta e direttore del Festival “La luna e i calanchi”; *Prospero Cerabona*, presidente della Fondazione Giorgio Amendola e la *senatrice Leana Pignedoli*, vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato.

Ringrazio gli studenti per la loro presenza.

L'obiettivo di oggi è lasciare un piccolo testimone che possa essere utile per il futuro, per il prossimo futuro; l'agricoltura è ancora un tema più che mai attuale; dopo l'Expo 2015 penso che ci sia molto lavoro da fare ancora per il futuro e quindi cerchiamo questa mattina di dare un modestissimo contributo.

Vi ringrazio e passo la parola a Cinzia Pagni, vicepresidente della CIA, la Confederazione Italiana Agricoltori